

Osservazioni e proposte di Sorgenia S.p.A.

al documento di consultazione ARERA 465/2021/A

QUADRO STRATEGICO 2022-2025 DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA E AMBIENTE



MILANO, 30 novembre 2021.

Il presente documento contiene le osservazioni di **Sorgenia** al documento di consultazione dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) 465/2021/A – *Quadro strategico 2022-2025 dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* con termine invio osservazioni il 29 novembre 2021 (**DCO**).

Premessa

La predisposizione di un quadro strategico di ampiezza quadriennale è di fondamentale importanza per dare maggiore solidità e prospettiva a un settore, come quello energetico, che risulta soggetto a continui cambiamenti. Si apprezza pertanto il tentativo dell’Autorità di redigere un piano d’interventi per gli anni 2022-2025 con l’obiettivo di dare voce a tutti i settori e le aree di sua competenza. Auspichiamo, tuttavia, che l’Autorità voglia indicare puntualmente le scadenze e le tempistiche di ciascuno degli interventi previsti, in quanto di fondamentale importanza per i piani di sviluppo di lungo periodo degli operatori.

L’arco temporale che ricopre il Quadro Strategico contiene significativi cambiamenti che coinvolgono modifiche alla struttura dei mercati energetici, il completamento della liberalizzazione del mercato dei clienti, lo sviluppo di nuove tecnologie a basse emissioni e la loro conseguente abilitazione ai mercati.

Il 2025 è in particolar modo cruciale per il settore energetico in quanto il Paese si troverà a metà strada verso gli sfidanti obiettivi previsti dal PNIEC al 2030 in tema di decarbonizzazione, efficienza energetica e aumento di produzione da fonti rinnovabili. In aggiunta, tali obiettivi verranno prossimamente rivisti in aumento per essere allineati ai nuovi target definiti nel *Green Deal*.

Tali cambiamenti, affinché possano essere realizzabili, devono essere accompagnati da un adeguato sviluppo della normativa e della regolazione a livello europeo e nazionale. In particolare, l’aumento della generazione distribuita e la possibilità di partecipazione ai mercati anche di una parte di capacità inclusa nella curva di domanda di energia elettrica, vedrà nell’azione diretta del cliente finale il driver principale per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Si renderà inoltre necessaria una revisione dell’approccio centralizzato del Gestore della rete a favore di un ampliamento delle mansioni dei distributori sia in termini di sviluppo della rete di distribuzione che di dispacciamento attraverso una corretta definizione dei mercati energetici sottostanti.

Osservazioni Mercato Retail

Si condivide, come più volte evidenziato nel documento per la consultazione, che la centralità che assumerà il cliente finale nei prossimi anni debba essere sostenuta da un empowerment di quest’ultimo sotto il profilo informativo. Tuttavia, si ritiene che tra le comunicazioni da veicolare al cliente finale siano ampiamente incluse quelle volte al raggiungimento di un’adeguata preparazione in tema di fine della maggior tutela. È infatti imprescindibile il completamento della rimozione dei prezzi regolati in quanto distorsivi, in termini di confrontabilità, rispetto ai prezzi del libero mercato in virtù della mancata valorizzazione del ventaglio dei servizi offerti dagli operatori presenti nel mercato libero.

Un mercato in cui gli operatori investono in innovazione e sempre più offrono ai clienti un mondo di servizi e dove la commodity, e il suo prezzo, rappresentano solo una parte dell’offerta complessiva e solo uno degli elementi che guida la scelta del consumatore.

Al fine di assicurare che i consumatori possano accedere in modo semplice alle offerte più convenienti presenti nel mercato libero, riteniamo che la risposta non possa essere quella di standardizzare tutti i prodotti di mercato, limitando così le possibilità di scelta dei clienti e di stimolo all’innovazione da parte degli operatori, quanto piuttosto quella di assicurare ai consumatori un sistema di selezione delle offerte di facile utilizzo e comprensione al fine di supportarli nella fase di scelta dell’offerta più in linea con le loro aspettative ed esigenze.

Data la centralità del processo di completa apertura del mercato si evidenzia la carenza nel quadro strategico di riferimenti ai prossimi passi pur avvicinandosi la scadenza del 1° gennaio 2023. Si tratta di un passaggio ineludibile per il raggiungimento delle sfide che il Paese si è dato e che lo stesso Quadro strategico individua, per il quale rimane opportuna la tempestiva predisposizione delle modalità di assegnazione dei clienti finali, dell'offerta economica in cui entreranno e delle informazioni da veicolare.

In merito al superamento del regime di maggior tutela per le piccole imprese, abbiamo apprezzato particolarmente la scelta dell'Autorità di gestire la fase di transizione dei clienti dal mercato tutelato a quello libero attraverso il meccanismo dell'asta. Tale sistema di assegnazione tramite procedure concorsuale è opportunamente replicabile anche per i clienti finali e le microimprese, pur con le dovute modifiche in termini di dimensioni dei lotti al fine di garantire una effettiva deconcentrazione del mercato in linea con gli obiettivi delineati dalla legge sulla concorrenza.

Allo stesso tempo riteniamo che alcuni aspetti della disciplina possano penalizzare i consumatori e la possibilità, in particolare per i nuovi entranti, di investire e di offrire un servizio, se pur standard, di qualità.

Ci riferiamo in primo luogo all'incertezza su quanto accadrà al termine dei tre anni fissati per il servizio di tutele graduali. Una corretta e puntuale gestione dei clienti, soprattutto se acquisiti massivamente da un altro fornitore, richiede investimenti di lungo termine e l'assenza di chiarezza su questo punto non consente all'operatore una corretta valutazione del ritorno atteso.

In secondo luogo, ci riferiamo all'assenza di informazioni puntuali già oggi nella disponibilità degli esercenti la maggior tutela e inerenti all'adozione della bolletta elettronica, la domiciliazione bancaria, la storia creditizia del cliente e l'eventuale presenza del consenso marketing. Si tratta di elementi basilari per poter fornire un servizio quanto meno in linea con quello già usufruito dai clienti.

L'indisponibilità di queste informazioni danneggia i consumatori ed espone i fornitori a danni reputazionali del tutto evitabili e particolarmente gravi, soprattutto se si considera che il servizio delle tutele graduali avrebbe dovuto rappresentare per il cliente un primo passaggio verso il mercato libero. Il peggioramento del servizio offerto in questo "mercato" oltre, come detto, a danneggiare il cliente stesso, alimenterà la sfiducia verso il mercato libero con gravi ricadute sugli operatori non integrati. Tale scenario, come dimostrano alcune esperienze estere, comporta il rischio reale di spingere i clienti verso i fornitori storici con un rafforzamento delle quote di mercato degli operatori integrati. In quest'ottica, siamo fermamente convinti che mettere a disposizione informazioni puntuali sui clienti a tutti gli operatori aggiudicatari contribuirà a garantire a monte un adeguato *level playing field*.

Riteniamo che la fase di accompagnamento dei clienti verso il mercato libero debba essere fatta evidenziando i vantaggi di questo mercato non solo in termini di competitività dei prezzi ma anche di qualità del servizio offerto che, in ogni caso, non può essere peggiore di quello assicurato dalla maggior tutela.

Per queste ragioni auspichiamo che l'Autorità, cui compete la promozione della concorrenza e la tutela del consumatore, in vista della prossima fase che coinvolgerà più di 10 milioni di clienti ancora in tutela voglia definire, in coordinamento con il decreto ministeriale di attuazione, un nuovo assetto di regole che perseguano gli obiettivi indicati dando contestualmente chiara evidenza del disegno atteso al termine della durata del servizio.

Inoltre, si condivide l'obiettivo dell'Autorità di tutela dei clienti vulnerabili in modo da garantire una giusta transizione. Appare quindi necessario un sollecito dell'Autorità verso le istituzioni competenti circa la definizione del perimetro in cui rientrano tali clienti. In questo contesto, l'automatismo dell'erogazione del bonus sociale nazionale, pur migliorabile da un punto di vista operativo, risulta una soluzione ottimale per intercettare la totalità dei clienti vulnerabili.

Tra gli altri interventi elencati nell'ambito del mercato retail nel Quadro strategico si apprezza il posizionamento propositivo dell'Autorità con riferimento al sollecito per l'adozione dell'Albo Venditori, elemento imprescindibile per garantire il corretto trattamento della attività delle società di vendita. La redazione di tale Albo consente al cliente finale una rapida visualizzazione degli operatori più virtuosi, consentendogli, congiuntamente alla velocizzazione delle tempistiche di *switching*, la scelta per lui più appetibile sul libero mercato.

Osservazioni Mercato Ingrosso

La fine del 2021 e l'inizio del 2022 porteranno con sé notevoli cambiamenti in termini di design dei mercati energetici. Da un lato abbiamo assistito all'avvio del nuovo mercato infragiornaliero (XBID), dall'altro si attende l'avvio del mercato della capacità e della disciplina degli sbilanciamenti a partire dal prossimo anno, oltre che la definizione delle tempistiche della riforma del TIDE. In questo contesto, Sorgenia condivide la necessità di un rafforzamento del processo d'integrazione del mercato elettrico a livello europeo. Il recente aumento dei prezzi nei mercati energetici ha reso infatti improrogabile il miglioramento del coordinamento tra i vari mercati dei paesi europei e il raggiungimento di una maggiore armonizzazione delle regole che li caratterizzano con l'obiettivo di dare stabilità al sistema. Tuttavia, ciò è possibile solo attraverso un adeguato recepimento della normativa europea che deve però essere calata all'interno del peculiare contesto italiano, la cui struttura si presenta significativamente diversa rispetto ad altri paesi in virtù del caratteristico aspetto morfologico.

In dettaglio, con riferimento al mercato infragiornaliero si ravvedono alcune criticità operative che ne limitano il suo utilizzo e, di conseguenza, il coordinamento con gli altri paesi europei. Di fatto, dati tali problemi operativi, la maggior parte delle operazioni si verificano nelle uniche 3 aste previste, rispetto alle 7 nella sua configurazione precedente, e le poche offerte effettuate nel *continuous trading* non consentono il perseguimento dell'obiettivo iniziale di effettuare contrattazioni a ridosso del periodo di consegna per favorire una maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili.

Con riferimento al mercato della capacità, si segnala invece il permanere di alcune difficoltà che potrebbero compromettere la sua efficacia. In particolare, la volatilità dei prezzi registrata negli ultimi mesi non consente una corretta valorizzazione del prezzo di esercizio, che, pertanto, sarebbe opportuno aggiornare con maggiore frequenza al fine di offrire un giusto segnale di prezzo relativo alla voce materia prima gas.

A questa potenziale criticità si aggiunge il rischio di penali legate alle indisponibilità degli impianti. La pandemia ha infatti generato ritardi nelle manutenzioni ordinarie facendo sì che queste si svolgeranno a ridosso o successivamente all'avvio del mercato della capacità erodendo i margini per le fermate autorizzate consentite agli operatori.

L'evidente ritardo imposto dalla crisi pandemica è stato correttamente considerato relativamente ai nuovi entranti ma le sue ricadute sono del tutto evidenti anche con riferimento agli impianti esistenti. Per tale ragione auspichiamo un intervento che voglia tenere in debita considerazione i ritardi cui gli operatori sono, loro malgrado, esposti e per i quali il meccanismo delle indisponibilità, definito in un momento storico del tutto diverso, risulta oggi eccessivamente penalizzante.

Infine, in relazione al mercato dei servizi di dispacciamento, si condivide la necessità per gli operatori di rete di ottimizzare le proprie scelte di sviluppo e le modalità operative di gestione del dispacciamento, come emerso nel documento per la consultazione 325/2021, relativo agli orientamenti per la definizione di un sistema di incentivazione ai fini della riduzione dei costi di dispacciamento.

Tuttavia, per quanto riguarda le scelte di sviluppo della rete è opportuno che tali interventi, come l'installazione di compensatori, STATCOM o reattanze, siano affidati ad operatori di mercato tramite procedure concorsuali con l'obiettivo di minimizzare i costi per il sistema a livello complessivo.

Invece, con riferimento all'obiettivo di riduzione dei costi nel mercato dei servizi attraverso l'ottimizzazione della gestione del dispacciamento, è invece opportuno attendere gli effetti delle modifiche che verranno apportate alla struttura dei mercati al fine di poter valutare correttamente il punto di partenza del meccanismo d'incentivazione in termini di costi di dispacciamento. Infatti, così come previsto nel documento per la consultazione appare molto difficile la definizione di un meccanismo di incentivazione che tenga conto di tutte le variabili relative alle modifiche dei mercati, oltre che rischiare per l'anno 2022 la sovrapposizione con il periodo di incentivazione precedente, relativo alla delibera 699/2018, i cui esiti non sono ancora stati resi noti.